

Giovedì 3 Marzo 2016

[http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/03/03/news/cassazione\\_saluto\\_romano\\_ramelli-134717326/#gallery-slider=84814537](http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/03/03/news/cassazione_saluto_romano_ramelli-134717326/#gallery-slider=84814537)

## Milano, saluti romani alla commemorazione di Ramelli: la Cassazione assolve tutti



---

*La Corte Suprema ha giudicato inammissibile il ricorso della procura di Milano contro il proscioglimento degli imputati deciso dal gup*

3 marzo 2016

La Cassazione ha dichiarato la "inammissibilità totale" del ricorso della procura di Milano contro il proscioglimento, deciso lo scorso giugno dal gup, di sette militanti di estrema destra accusati di apologia del fascismo per aver fatto il saluto romano durante una commemorazione dello studente Sergio Ramelli, di Enrico Pedenovi e Carlo Borsani, nell'aprile 2014.

Diventa, dunque, definitivo il proscioglimento per le sette persone, tra cui l'ex consigliere provinciale milanese di Fratelli d'Italia Roberta Capotosti. Per l'avvocato Gabriele Leccisi, che ha difeso gli imputati assieme al collega e parlamentare Ignazio La Russa, è una "vittoria" del gup di Milano Donatella Banci Buonamici "perché ha affrontato la tematica in modo molto approfondito". Per la difesa, infatti, "il rito del 'presente' di origine militare era un omaggio a tre persone assassinate e accomunate dalla fede fascista e non una manifestazione propagandistica". Lo scorso 10 giugno, altri tre imputati erano stati assolti con rito abbreviato dal gup.



La decisione del gup milanese, confermata dalla Prima sezione penale della Cassazione, tra l'altro, era andata in senso opposto rispetto ad un altro verdetto del tribunale milanese che, lo scorso 19 novembre, ha condannato a un mese di reclusione e a una multa di 250 euro 16 militanti di estrema destra accusati di episodi analoghi.

Anche loro, infatti, erano imputati per aver violato la legge Scelba del 1952 perché avrebbero compiuto "manifestazioni usuali del disciolto partito fascista" come il 'saluto romano', durante la commemorazione a Milano, stavolta nell'aprile 2013, di Ramelli e Pedenovi, assassinati negli anni '70, e di Borsani, ucciso il 29 aprile 1945.

Come ha chiarito l'avvocato Leccisi, nell'udienza

di ieri la difesa, per chiedere il rigetto del ricorso del pm Piero Basilone contro i proscioglimenti, ha fatto presente che si è trattato di "un omaggio a tre vittime accomunate dalla fede fascista e non c'è stata alcuna manifestazione propagandista con il rischio della ricostituzione del partito fascista, come prevede la legge Scelba". Il pm contro le tre assoluzioni nel rito abbreviato potrebbe, invece, fare ricorso in Corte d'Appello.